



## **MALTEMPO: CONAPO, DA EMERGENZA CAMPANIA SI VEDE GESTIONE CAOTICA VIGILI FUOCO**

L'Aquila, 29 ott. (Adnkronos/Labitalia) - «L'emergenza alluvionale che in queste settimane sta interessando la Campania, e il beneventano in particolare, ha messo in luce ancora una volta tutta l'incapacità gestionale e organizzativa di cui il corpo nazionale dei vigili del fuoco, ormai ridotto a brandelli, soffre». Inizia così una nota del **Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco e il più rappresentativo**, per numero di adesioni, **in provincia dell'Aquila**. «Sono ormai dieci giorni -spiega **Elio D'Annibale, segretario provinciale del Conapo**- che il Comando provinciale dell'Aquila, come altri, è impegnato nell'alluvione che ha colpito Benevento e il suo comprensorio. Tralasciando la comprensibile concitazione delle primissime fasi dell'emergenza, a dieci giorni di distanza registriamo un ingiustificabile caos generale che si ripercuote negativamente, come sempre, sul personale operativo e sui servizi resi alla popolazione che, a maggior ragione perché in regime di emergenza, andrebbero garantiti con urgenza ed efficacia». «È davvero deprimente -assicura- prendere atto di un Corpo al collasso, quello stesso Corpo dei vigili del fuoco il cui vanto e segno distintivo sono sempre stati, storicamente, qualità come prontezza di risposta ed efficienza operativa. Tutto questo è inaccettabile». (segue) (Lab/Adnkronos) 29-OTT-15 11:38 NNN

## **MALTEMPO: CONAPO, DA EMERGENZA CAMPANIA SI VEDE GESTIONE CAOTICA VIGILI FUOCO (2)**

(Adnkronos/Labitalia) - «È desolatamente palese -incalza D'Annibale- che il dipartimento dei vigili del fuoco naviga a vista. Anzi, ha completamente perso il controllo della nave se è vero, come è vero, che non è più in grado nemmeno di gestire scenari emergenziali che in altre epoche rappresentavano l'ordinarietà. Basti pensare che a quasi due settimane dal disastro beneventano, tralasciando per decenza la gestione del soccorso sempre legata al maltempo solo di qualche giorno prima nella Marsica, nonostante le innumerevoli procedure operative di cui sono pieni i protocolli, il personale viene inviato nelle zone alluvionate con cadenza del tutto casuale». «Per organizzare -continua- il cambio ai vigili del fuoco sul posto, poi, ancora oggi si provvede a reperire il personale telefonandogli durante il giorno di riposo e immediatamente prima quello della partenza. Lo stesso personale che saprà quando tornerà a casa, solo il giorno precedente quello di rientro». «Eppure, sulla carta, tutto è codificato da sempre -chiarisce- una macchina organizzativa ben oleata e collaudata negli anni che, evidentemente, una classe dirigente incapace e fuori posto, unitamente ai tagli indiscriminati che la mannaia del governo ha riservato al comparto, oggi è al collasso». (segue) (Lab/Adnkronos) 29-OTT-15 11:38 NNN

## **MALTEMPO: CONAPO, DA EMERGENZA CAMPANIA SI VEDE GESTIONE CAOTICA VIGILI FUOCO (3)**

(Adnkronos/Labitalia) - «I signori dei piani alti -continua- evidentemente non sono ancora soddisfatti dello stato di abbandono in cui hanno lasciato i vigili del fuoco dell'Aquila, da più di sei anni senza caserma, con la ricostruzione di quella nuova che è una chimera, e confinati a lavorare in una topaia che perfino in terremoto si è rifiutato di portarsi via. Così come non gli è bastato tagliare del tutto la retribuzione per le ore di straordinario che il personale svolge nei casi in cui, con cadenza ormai quotidiana, viene comandato a recarsi in servizio in altre sedi della provincia, anche a 150 chilometri da casa. Ore e ore scippate ai dipendenti e alle loro famiglie». «Così come ad oggi -rimarca- risultano scippate le retribuzioni spettanti al personale, per i servizi di vigilanza svolti nei locali di pubblico spettacolo e intrattenimento, ferme al palo da gennaio. E a fronte di tutto questo, dopo sei lunghissimi anni di blocco, i governanti stanno preparando il lauto riconoscimento economico agli uomini in divisa, con l'aumento di 5 euro al mese per il rinnovo contrattuale». «È questo il quadro generale -ammette il sindacalista- in cui si dimenano ogni giorno i vigili del fuoco dell'Aquila. D'altra parte non ci si può aspettare molto di più da un ministero dell'Interno gestito in modo dilettantistico appena condannato dal giudice del Tribunale del lavoro di Lecce per condotta antisindacale, reo di avere illegittimamente escluso per più di cinque anni proprio il Conapo dalla contrattazione integrativa. E intanto contribuenti e uomini e donne in divisa pagano il conto». (Lab/Adnkronos) 29-OTT-15 11:38 NNN



## **Maltempo: Conapo L'Aquila, in Campania gestione caotica**

(AGI) - L'Aquila, 29 ott. - "L'emergenza alluvionale che in queste settimane sta interessando la Campania, e il beneventano in particolare, ha messo in luce ancora una volta tutta l'incapacità gestionale e organizzativa di cui il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ormai ridotto a brandelli, soffre". Inizia così una nota del **Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco e il più rappresentativo**, per numero di adesioni, **in provincia dell'Aquila**. "Sono ormai dieci giorni - spiega **Elio D'Annibale, segretario provinciale del Conapo** - che il Comando provinciale dell'Aquila, come altri, è impegnato nell'alluvione che ha colpito Benevento e il suo comprensorio. Tralasciando la comprensibile concitazione delle primissime fasi dell'emergenza, a dieci giorni di distanza registriamo un ingiustificabile caos generale che si ripercuote negativamente, come sempre, sul personale operativo e sui servizi resi alla popolazione che, a maggior ragione perché in regime di emergenza, andrebbero garantiti con urgenza ed efficacia. È davvero deprimente prendere atto di un Corpo al collasso, quello stesso Corpo dei vigili del fuoco il cui vanto e segno distintivo sono sempre stati, storicamente, qualità come prontezza di risposta ed efficienza operativa. Tutto questo è inaccettabile!".

"È desolatamente palese - incalza D'Annibale - che il dipartimento dei vigili del fuoco naviga a vista. Anzi, ha completamente perso il controllo della nave se è vero, come è vero, che non è più in grado nemmeno di gestire scenari emergenziali che in altre epoche rappresentavano l'ordinarietà. Basti pensare che a quasi due settimane dal disastro beneventano, tralasciando per decenza la gestione del soccorso sempre legata al maltempo solo di qualche giorno prima nella Marsica, nonostante le innumerevoli procedure operative di cui sono pieni i protocolli, il personale viene inviato nelle zone alluvionate con cadenza del tutto casuale. Per organizzare il cambio ai vigili del fuoco sul posto, poi, ancora oggi si provvede a reperire il personale telefonandogli durante il giorno di riposo e immediatamente prima quello della partenza. Lo stesso personale che saprà quando tornerà a casa, solo il giorno precedente quello di rientro. Eppure, sulla carta, tutto è codificato da sempre. Una macchina organizzativa ben oleata e collaudata negli anni che, evidentemente, una classe dirigente incapace e fuori posto, unitamente ai tagli indiscriminati che la mannaia del governo ha riservato al comparto, oggi è al collasso".

"I signori dei piani alti - si legge ancora nella nota - evidentemente non sono ancora soddisfatti dello stato di abbandono in cui hanno lasciato i vigili del fuoco dell'Aquila, da più di sei anni senza caserma, con la ricostruzione di quella nuova che è una chimera, e confinati a lavorare in una topaia che perfino in terremoto si è rifiutato di portarsi via. Così come non gli è bastato tagliare del tutto la retribuzione per le ore di straordinario che il personale svolge nei casi in cui, con cadenza ormai quotidiana, viene comandato a recarsi in servizio in altre sedi della provincia, anche a 150 chilometri da casa. Ore e ore scippate ai dipendenti e alle loro famiglie! Così come ad oggi risultano scippate le retribuzioni

spettanti al personale, per i servizi di vigilanza svolti nei locali di pubblico spettacolo e intrattenimento, ferme al palo da gennaio. E a fronte di tutto questo, dopo sei lunghissimi anni di blocco, i governanti stanno preparando il lauto riconoscimento economico agli uomini in divisa, con l'aumento di 5 euro al mese per il rinnovo contrattuale”.

"E' questo il quadro generale in cui si dimenano ogni giorno i vigili del fuoco dell'Aquila. D'altra parte - termina D'Annibale - non ci si puo' aspettare molto di piu' da un Ministero dell'Interno gestito in modo dilettantistico appena condannato dal giudice del Tribunale del lavoro di Lecce per condotta antisindacale, reo di avere illegittimamente escluso per piu' di cinque anni proprio il Conapo dalla contrattazione integrativa. E intanto contribuenti e uomini e donne in divisa pagano il conto". (AGI)



## **ALLUVIONE BENEVENTO: CONAPO, VIGILI DEL FUOCO ALLO SBANDO**

(ASIpress) - L'Aquila, 29 ott. - "L'emergenza alluvionale che in queste settimane sta interessando la Campania, e il beneventano in particolare, ha messo in luce ancora una volta tutta l'incapacità gestionale e organizzativa di cui il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ormai ridotto a brandelli, soffre". Inizia così una nota del **CONAPO, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco e il più rappresentativo**, per numero di adesioni, **in provincia dell'Aquila**. "Sono ormai dieci giorni - spiega **Elio D'Annibale, segretario provinciale del CONAPO** - che il Comando provinciale dell'Aquila, come altri, è impegnato nell'alluvione che ha colpito Benevento e il suo comprensorio. Tralasciando la comprensibile concitazione delle primissime fasi dell'emergenza, a dieci giorni di distanza registriamo un ingiustificabile caos generale che si ripercuote negativamente, come sempre, sul personale operativo e sui servizi resi alla popolazione che, a maggior ragione perché in regime di emergenza, andrebbero garantiti con urgenza ed efficacia. È davvero deprimente prendere atto di un Corpo al collasso, quello stesso Corpo dei vigili del fuoco il cui vanto e segno distintivo sono sempre stati, storicamente, qualità come prontezza di risposta ed efficienza operativa. Tutto questo è inaccettabile!"

"È desolatamente palese - incalza D'Annibale - che il dipartimento dei vigili del fuoco naviga a vista. Anzi, ha completamente perso il controllo della nave se è vero, come è vero, che non è più in grado nemmeno di gestire scenari emergenziali che in altre epoche rappresentavano l'ordinarietà. Basti pensare che a quasi due settimane dal disastro beneventano, tralasciando per decenza la gestione del soccorso sempre legata al maltempo solo di qualche giorno prima nella Marsica, nonostante le innumerevoli procedure operative di cui sono pieni i protocolli, il personale viene inviato nelle zone alluvionate con cadenza del tutto casuale. Per organizzare il cambio ai vigili del fuoco sul posto, poi, ancora oggi si provvede a reperire il personale telefonandogli durante il giorno di riposo e immediatamente prima quello della partenza. Lo stesso personale che saprà quando tornerà a casa, solo il giorno precedente quello di rientro. Eppure, sulla carta, tutto è codificato da sempre. Una macchina organizzativa ben oleata e collaudata negli anni che, evidentemente, una classe dirigente incapace e fuori posto, unitamente ai tagli indiscriminati che la mannaia del governo ha riservato al comparto, oggi è al collasso".

"I signori dei piani alti - si legge ancora - evidentemente non sono ancora soddisfatti dello stato di abbandono in cui hanno lasciato i vigili del fuoco dell'Aquila, da più di sei anni senza caserma, con la ricostruzione di quella nuova che è una chimera, e confinati a lavorare in una topaia che perfino in terremoto si è rifiutato di portarsi via. Così come non gli è bastato tagliare del tutto la retribuzione per le ore di straordinario che il personale svolge nei casi in cui, con cadenza ormai quotidiana, viene comandato a recarsi in servizio in altre sedi della provincia, anche a 150 chilometri da casa. Ore e ore scippate ai dipendenti e alle loro famiglie! Così come ad oggi risultano scippate le retribuzioni spettanti al personale, per i servizi di vigilanza svolti nei locali di pubblico spettacolo e

intrattenimento, ferme al palo da gennaio. E a fronte di tutto questo, dopo sei lunghissimi anni di blocco, i governanti stanno preparando il lauto riconoscimento economico agli uomini in divisa, con l'aumento di 5 euro al mese per il rinnovo contrattuale”.

“E' questo il quadro generale in cui si dimenano ogni giorno i vigili del fuoco dell'Aquila. D'altra parte - termina D'Annibale - non ci si puo' aspettare molto di piu' da un Ministero dell'Interno gestito in modo dilettantistico appena condannato dal giudice del Tribunale del lavoro di Lecce per condotta antisindacale, reo di avere illegittimamente escluso per piu' di cinque anni proprio il CONAPO dalla contrattazione integrativa. E intanto contribuenti e uomini e donne in divisa pagano il conto!”. (ASIpess) Red/Crs



abruzzoweb.it

## **ALLUVIONE BENEVENTO: CONAPO, "VIGILI FUOCO AQUILANI ALLO SBANDO"**

L'AQUILA - "L'emergenza alluvionale che in queste settimane sta interessando la Campania, e il beneventano in particolare, ha messo in luce ancora una volta tutta l'incapacità gestionale e organizzativa di cui il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ormai ridotto a brandelli, soffre".

Inizia così una nota del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco e il più rappresentativo, per numero di adesioni, in provincia dell'Aquila.

"Sono ormai dieci giorni - spiega **Elio D'Annibale**, segretario provinciale del Conapo - che il Comando provinciale dell'Aquila, come altri, è impegnato nell'alluvione che ha colpito Benevento e il suo comprensorio. Tralasciando la comprensibile concitazione delle primissime fasi dell'emergenza, a dieci giorni di distanza registriamo un ingiustificabile caos generale che si ripercuote negativamente, come sempre, sul personale operativo e sui servizi resi alla popolazione che, a maggior ragione perché in regime di emergenza, andrebbero garantiti con urgenza ed efficacia".

"E' davvero deprimente prendere atto di un Corpo al collasso, quello stesso Corpo dei vigili del fuoco il cui vanto e segno distintivo sono sempre stati, storicamente, qualità come prontezza di risposta ed efficienza operativa. Tutto questo è inaccettabile!".

"E' desolatamente palese - incalza D'Annibale - che il dipartimento dei vigili del fuoco naviga a vista. Anzi, ha completamente perso il controllo della nave se è vero, come è vero, che non è più in grado nemmeno di gestire scenari emergenziali che in altre epoche rappresentavano l'ordinarietà".

"Basti pensare che a quasi due settimane dal disastro beneventano, tralasciando per decenza la gestione del soccorso sempre legata al maltempo solo di qualche giorno prima nella Marsica, nonostante le innumerevoli procedure operative di cui sono pieni i protocolli, il personale viene inviato nelle zone alluvionate con cadenza del tutto casuale. Per organizzare il cambio ai vigili del fuoco sul posto, poi, ancora oggi si provvede a reperire il personale telefonandogli durante il giorno di riposo e immediatamente prima quello della partenza. Lo stesso personale che saprà quando tornerà a casa, solo il giorno precedente quello di rientro".

"Eppure, sulla carta, tutto è codificato da sempre. Una macchina organizzativa ben oleata e collaudata negli anni che, evidentemente, una classe dirigente incapace e fuori posto, unitamente ai tagli indiscriminati che la mannaia del governo ha riservato al comparto, oggi è al collasso".

"I signori dei piani alti - si legge ancora - evidentemente non sono ancora soddisfatti dello stato di abbandono in cui hanno lasciato i vigili del fuoco dell'Aquila, da più di sei anni senza caserma, con la ricostruzione di quella nuova che è una chimera, e confinati a lavorare in una topaia che perfino in terremoto si è rifiutato di portarsi via".

"Così come non gli è bastato tagliare del tutto la retribuzione per le ore di straordinario che il personale svolge nei casi in cui, con cadenza ormai quotidiana, viene comandato a recarsi in servizio

in altre sedi della provincia, anche a 150 chilometri da casa. Ore e ore scippate ai dipendenti e alle loro famiglie!".

"Così come ad oggi risultano scippate le retribuzioni spettanti al personale, per i servizi di vigilanza svolti nei locali di pubblico spettacolo e intrattenimento, ferme al palo da gennaio. E a fronte di tutto questo, dopo sei lunghissimi anni di blocco, i governanti stanno preparando il lauto riconoscimento economico agli uomini in divisa, con l'aumento di 5 euro al mese per il rinnovo contrattuale".

"E' questo il quadro generale in cui si dimenano ogni giorno i vigili del fuoco dell'Aquila. D'altra parte - termina D'Annibale - non ci si può aspettare molto di più da un Ministero dell'Interno gestito in modo dilettantistico appena condannato dal giudice del Tribunale del lavoro di Lecce per condotta antisindacale, reo di avere illegittimamente escluso per più di cinque anni proprio il Conapo dalla contrattazione integrativa. E intanto contribuenti e uomini e donne in divisa pagano il conto!".

29 Ottobre 2015 - 10:54

## Cronaca - L'Aquila

### CONAPO: Vigili del fuoco dell'Aquila allo sbando per gestione caotica e dilettantistica

giovedì 29 ottobre 2015, 11:05



“L'emergenza alluvionale che in queste settimane sta interessando la Campania, e il beneventano in particolare, ha messo in luce ancora una volta tutta l'incapacità gestionale e organizzativa di cui il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ormai ridotto a brandelli, soffre”. Inizia così una nota del **CONAPO, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco e il più rappresentativo**, per numero di adesioni, **in provincia dell'Aquila**.

“Sono ormai dieci giorni - spiega **Elio D'Annibale**, segretario provinciale del CONAPO - che il Comando provinciale dell'Aquila, come altri, è impegnato nell'alluvione che ha colpito Benevento e il suo comprensorio. Tralasciando la comprensibile concitazione delle primissime fasi dell'emergenza, a dieci giorni di distanza registriamo un ingiustificabile caos generale che si ripercuote negativamente, come sempre, sul

personale operativo e sui servizi resi alla popolazione che, a maggior ragione perché in regime di emergenza, andrebbero garantiti con urgenza ed efficacia.

E' davvero deprimente prendere atto di un Corpo al collasso, quello stesso Corpo dei vigili del fuoco il cui vanto e segno distintivo sono sempre stati, storicamente, qualità come prontezza di risposta ed efficienza operativa. Tutto questo è inaccettabile!”.

“E' desolatamente palese - incalza D'Annibale - che il dipartimento dei vigili del fuoco naviga a vista. Anzi, ha completamente perso il controllo della nave se è vero, come è vero, che non è più in grado nemmeno di gestire scenari emergenziali che in altre epoche rappresentavano l'ordinarietà.

Basti pensare che a quasi due settimane dal disastro beneventano, tralasciando per decenza la gestione del soccorso sempre legata al maltempo solo di qualche giorno prima nella Marsica, nonostante le innumerevoli procedure operative di cui sono pieni i protocolli, il personale viene inviato nelle zone alluvionate con cadenza del tutto casuale.

Per organizzare il cambio ai vigili del fuoco sul posto, poi, ancora oggi si provvede a reperire il personale telefonandogli durante il giorno di riposo e immediatamente prima quello della partenza.

Lo stesso personale che saprà quando tornerà a casa, solo il giorno precedente quello di rientro. Eppure, sulla carta, tutto è codificato da sempre. Una macchina organizzativa ben oleata e collaudata negli anni che, evidentemente, una classe dirigente incapace e fuori posto, unitamente ai tagli indiscriminati che la mannaia del governo ha riservato al comparto, oggi è al collasso”.

“I signori dei piani alti - si legge ancora - evidentemente non sono ancora soddisfatti dello stato di abbandono in cui hanno lasciato i vigili del fuoco dell'Aquila, da più di sei anni senza caserma, con la ricostruzione di quella nuova che è una chimera, e confinati a lavorare in una topaia che perfino in terremoto si è rifiutato di portarsi via.

Così come non gli è bastato tagliare del tutto la retribuzione per le ore di straordinario che il personale svolge nei casi in cui, con cadenza ormai quotidiana, viene comandato a recarsi in servizio in altre sedi della provincia, anche a 150 chilometri da casa. Ore e ore scippate ai dipendenti e alle loro famiglie! Così come ad oggi risultano scippate le retribuzioni spettanti al personale, per i servizi di vigilanza svolti nei locali di pubblico spettacolo e intrattenimento, ferme al palo da gennaio. E a fronte di tutto questo, dopo sei lunghissimi anni di blocco, i governanti stanno preparando il lauto riconoscimento economico agli uomini in divisa, con l'aumento di 5 euro al mese per il rinnovo contrattuale”.

“E' questo il quadro generale in cui si dimenano ogni giorno i vigili del fuoco dell'Aquila. D'altra parte - termina D'Annibale - non ci si può aspettare molto di più da un Ministero dell'Interno gestito in modo dilettantistico appena condannato dal giudice del Tribunale del lavoro di Lecce per condotta antisindacale, reo di avere illegittimamente escluso per più di cinque anni proprio il CONAPO dalla contrattazione integrativa. E intanto contribuenti e uomini e donne in divisa pagano il conto!”.

## Conapo: vigili del fuoco e criticità in Campania

29 ottobre 2015 @ 12:13 Categoria: [Cronaca](#)



[1]L'Aquila – (F.C.). "L'emergenza alluvionale che in queste settimane sta interessando la Campania, e il beneventano in particolare, ha messo in luce ancora una volta tutta l'incapacità gestionale e organizzativa di cui il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ormai ridotto a brandelli, soffre". Inizia così una nota del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco e il più rappresentativo, per numero di adesioni, in provincia dell'Aquila. "Sono ormai dieci giorni – spiega Elio D'Annibale, segretario provinciale del Conapo – che il Comando provinciale dell'Aquila, come altri, è impegnato nell'alluvione che ha colpito Benevento e il suo comprensorio. Tralasciando la comprensibile concitazione delle primissime fasi dell'emergenza, a dieci giorni di distanza registriamo un ingiustificabile caos generale che si ripercuote negativamente,

come sempre, sul personale operativo e sui servizi resi alla popolazione che, a maggior ragione perché in regime di emergenza, andrebbero garantiti con urgenza ed efficacia. È davvero deprimente prendere atto di un Corpo al collasso, quello stesso Corpo dei vigili del fuoco il cui vanto e segno distintivo sono sempre stati, storicamente, qualità come prontezza di risposta ed efficienza operativa. Tutto questo è inaccettabile!". "È desolatamente palese – incalza D'Annibale – che il dipartimento dei vigili del fuoco naviga a vista. Anzi, ha completamente perso il controllo della nave se è vero, come è vero, che non è più in grado nemmeno di gestire scenari emergenziali che in altre epoche rappresentavano l'ordinarietà. Basti pensare che a quasi due settimane dal disastro beneventano, tralasciando per decenza la gestione del soccorso sempre legata al maltempo solo di qualche giorno prima nella Marsica, nonostante le innumerevoli procedure operative di cui sono pieni i protocolli, il personale viene inviato nelle zone alluvionate con cadenza del tutto casuale. Per organizzare il cambio ai vigili del fuoco sul posto, poi, ancora oggi si provvede a reperire il personale telefonandogli durante il giorno di riposo e immediatamente prima quello della partenza. Lo stesso personale che saprà quando tornerà a casa, solo il giorno precedente quello di rientro. Eppure, sulla carta, tutto è codificato da sempre. Una macchina organizzativa ben oleata e collaudata negli anni che, evidentemente, una classe dirigente incapace e fuori posto, unitamente ai tagli indiscriminati che la mannaia del governo ha riservato al comparto, oggi è al collasso". "I signori dei piani alti – si legge ancora nella nota – evidentemente non sono ancora soddisfatti dello stato di abbandono in cui hanno lasciato i vigili del fuoco dell'Aquila, da più di sei anni senza caserma, con la ricostruzione di quella nuova che è una chimera, e confinati a lavorare in una topaia che perfino in terremoto si è rifiutato di portarsi via. Così come non gli è bastato tagliare del tutto la retribuzione per le ore di straordinario che il personale svolge nei casi in cui, con cadenza ormai quotidiana, viene comandato a recarsi in servizio in altre sedi della provincia, anche a 150 chilometri da casa. Ore e ore scippate ai dipendenti e alle loro famiglie! Così come ad oggi risultano scippate le retribuzioni spettanti al personale, per i servizi di vigilanza svolti nei locali di pubblico spettacolo e intrattenimento, ferme al palo da gennaio. E a fronte di tutto questo, dopo sei lunghissimi anni di blocco, i governanti stanno preparando il lauto riconoscimento economico agli uomini in divisa, con l'aumento di 5 euro al mese per il rinnovo contrattuale". "È questo il quadro generale in cui si dimenano ogni giorno i vigili del fuoco dell'Aquila. D'altra parte – termina D'Annibale – non ci si può aspettare molto di più da un Ministero dell'Interno gestito in modo dilettantistico appena condannato dal giudice del Tribunale del lavoro di Lecce per condotta antisindacale, reo di avere illegittimamente escluso per più di cinque anni proprio il Conapo dalla contrattazione integrativa. E intanto contribuenti e uomini e donne in divisa pagano il conto".

---

URL: <http://www.inabruzzo.com/?p=255959>

URLs in this post:

[1] Image: [http://www.inabruzzo.com/wp-content/uploads/2015/10/Vigili\\_del\\_fuoco.jpg](http://www.inabruzzo.com/wp-content/uploads/2015/10/Vigili_del_fuoco.jpg)